

**Progetto FSE, ob. 2 – 2007-2013 – Asse IV, ob. Spec, H**  
**“Interventi di rafforzamento nelle competenze didattiche degli insegnanti**  
**in materia di lingue straniere”**  
(Codice: 2010\_CFCAPI.01)

**PERCORSO DI FORMAZIONE**  
**PER L'APPRENDIMENTO DELLE MODALITÀ DI INSEGNAMENTO**  
**DELL'ITALIANO L2**

**Attività in situazione:**  
**elaborazione di attività, a partire dai manuali scolastici,**  
**per favorire l'apprendimento delle discipline**

**26 marzo 2011 – 26 luglio 2011**

**Supervisore scientifico: Giovanna Masiero**  
**Tutor: Maria Arici**  
**Corsista: Gianluca Zorzi**

**Sede: I.P.S.S.C.T. L. Battisti – Trento**

# ***LE ORIGINI DI ROMA***

## ***Percorso di facilitazione di un testo di STORIA***

### **Il Percorso Didattico**

#### **Testo:**

- “Le origini di Roma”, estratto dal testo *Le basi della Storia Antica I*, Mondadori.

#### **Destinatari:**

- Il percorso si rivolge principalmente ad alunni stranieri di almeno 15 anni, ma può essere rivolto anche a studenti dei corsi per adulti.

#### **Tempo stimato:**

- 10 lezioni di un'ora per la realizzazione del percorso.

#### **Livello di competenza linguistica :**

- A2 secondo il QCER: Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

#### **Prerequisiti:**

- Capacità di distinguere tra prima-adesso-dopo e vicino-lontano.
- Capacità di ordinare in una successione azioni, fatti ed esperienze.
- Riconoscimento della relazione causa-effetto.
- Possesso di alcune conoscenze di base relative ai fatti e alle ragioni che conducono alla successione di sovrani (potere, eredità).

#### **Obiettivi disciplinari:**

Dalla lingua alla storia:

- comprensione dei concetti di ORIGINE, CAPITALE, LEGGENDA per avere accesso alle ragioni che hanno portato alla nascita di Roma;
- riconoscimento del sistema familiare tradizionale per accedere all'organizzazione della società di Roma antica;
- capacità di narrare con parole semplici un racconto o leggenda.

#### **Possibili sviluppi:**

- Introduzione al concetto di Impero
- Affrontare con maggiore autonomia un successivo argomento (p.es. Il ratto delle sabine).

### **Focus linguistico:**

Il focus linguistico si concentra sulle seguenti parti:

- *Testualità*: brevi narrazioni usando semplici connettivi.
- *Lessico*: alcune parole polisemiche, derivate, lessico specialistico e astratto.
- *Morfosintassi*: comprensione generale attraverso operazioni di titolazione di un paragrafo, Vero/Falso, Scelta dell'opzione corretta in caso di nominalizzazioni e subordinate complesse. Fra i tempi verbali si propone una riflessione grammaticale sull'Imperfetto Indicativo e alcuni semplici tabelle di riconoscimento del suono gerundivo.

### **Presentazione delle attività didattiche**

Il materiale qui presentato è suddiviso in tre parti, ognuna propedeutica alla successiva:

1. Pre-lettura (lezioni n. 1, 2, 3, 4, 5)
2. Lettura (lezioni n. 6, 7)
3. Post-lettura (lezioni 8, 9, 10)

Un'ulteriore suddivisione è quella per numero di lezioni, in modo che l'insegnante di L2 abbia un riferimento anche al tempo da utilizzare con la classe (o con singoli alunni) e agli argomenti da affrontare in ogni singola lezione. L'insegnante verrà anche messo in grado di riconoscere il momento in cui affidare una consegna o un esercizio attraverso l'uso dell'icona “mano”



Gli esercizi sono spesso corredati di immagini in modo da facilitarne lo svolgimento.

## **FASE DI PRE-LETTURA** **(lezioni 1, 2, 3, 4, 5)**

### **LEZIONE N. 1**

Si parte da una fase di presentazione in forma di *brainstorming* in cui l'insegnante porge una serie di domande di conoscenza:

- Da dove vieni? Dove abitavi prima di venire a Trento? Com'è la città da dove vieni? Che città hai visto prima di Trento? Sono diverse le città da dove vieni rispetto a Trento? Sono più grandi? Piccole? Nel tuo Paese hai vissuto sempre nello stesso posto?

Tutte le parole che l'alunno/a dice, riferite a luoghi, città, Paesi, vengono segnate sulla lavagna dall'insegnante. Si suggerisce la disposizione delle risposte su una retta orientata (linea del tempo), sulla quale vengono disposti punti che corrispondono ai luoghi attraversati dall'alunno/a/i. Si tratta di un'occasione per ripercorrere luoghi, dirli ad alta voce, parlarne, descriverli attraverso un ricordo (punto della situazione dello spazio).



L'insegnante, con altre domande, invita l'alunno/a/i a parlare di tempo (punto della situazione del tempo) e annota tutte le date e gli elementi temporali che emergono.

P.es.

- Quanti anni hai? Da quanti anni sei in Italia? Quanti anni avevi quando sei arrivata? È cambiato qualcosa da quando sei arrivata? Cosa?

Queste ultime domande sono focali per introdurre il concetto che le cose e le persone cambiano nel tempo. Infatti, ora è possibile volgere alcune domande quali:

- È cambiata Trento da quando sei arrivata?

Probabilmente l'alunno/a risponderà:

- Poco.

L'insegnante osserverà che ciò è avvenuto perché è passato poco tempo ed è facile dire cosa è cambiato. Ma quando passa molto tempo, i cambiamenti sono tanti ed è difficile ricordarli. L'insegnante propone un esempio basato sull'esperienza personale dell'alunno/a:

- Tu sai com'eri da piccola? Lo sai perché te lo ricordi o perché qualcuno te l'ha raccontato?

Probabilmente l'alunno/a dirà di avere ascoltato racconti dai suoi genitori. Si annoteranno tali racconti alla lavagna. Si potrà quindi dedurre che per sapere come siamo nati, poiché è passato molto tempo e non ci ricordiamo, dobbiamo farci raccontare una "storia" da qualcuno.

Se parliamo di città e questa città sono molto vecchie (antiche), nessuno si ricorderà di come sono nate (origine). Dobbiamo cercare dei racconti che parlino di come e quando sono nate: questi racconti si chiamano LEGGENDE.

L'insegnante parla: "Le leggende sono racconti così vecchi che è difficile dire se siano del tutto veri o siano in parte fantasia. Però ci piace credere che sia così." L'insegnante segna alla lavagna le tre prime parole chiave:

### CITTÀ / ORIGINE / LEGGENDA

L'insegnante riporta l'attenzione all'idea di città con altre domande:

- Cosa c'è in una città? (Palazzi, case, banche, strade, ospedali, ecc.) Le città sono tutte uguali? (Sì / No / Perché / Una è più importante di un'altra?).

- Parliamo ora solo di grandi città. Dimmene una grande italiana e una grande di un altro Paese.

Il discorso dovrebbe portare a far emergere, fra le altre città, ROMA. L'insegnante si sofferma su questa. Mostrare la mappa geografica (SCHEDA N° 1) e informare che:

- Roma è la più grande città italiana (oltre 4 milioni di abitanti)
- Si trova nel centro Italia
- Di tutte le città italiane, Roma è quella che guida, è il "cervello" dell'Italia.
- Una città che guida un intero Stato si chiama CAPITALE.
- Roma è, quindi, la CAPITALE d'Italia.

La parola "capitale" è polisemica e necessita di un breve percorso. Far completare la SCHEDA N. 1 in modo assistito.

La parola "capitale" si può trovare anche in frasi di questo tipo.

- Lo studio è di **importanza capitale** (*molto importante*) per la crescita di una persona.
- Quella macchina mi è **costata un capitale** (*mi è costata molti soldi*).
- Dal 2 al 5 giugno 2011 Trento diventa **la capitale** dell'economia (*l'unica città dove si può assistere a qualcosa di speciale che riguarda l'economia*).

Questa fase serve a sciogliere eventuali dubbi dell'alunno/a relativi ai concetti di PAESE, (CITTADINA) CITTA', REGIONE, STATO.

Consegnare la SCHEDA N. 2 da far svolgere in relativa autonomia a titolo di breve verifica di fine percorso.

## LEZIONE N. 2

L'insegnante riprende il concetto di LEGGENDA (racconto che mescola realtà e fantasia) e introduce la leggenda che parla dell'origine di Roma (di come è nata Roma). Precisa che in realtà ci sono almeno 3 leggende che raccontano, in modo diverso, come è nata la città, ma una è la più famosa: è la **leggenda di Romolo e Remo**.

L'insegnante mostra la SCHEDA N. 3. Si tratta dell'immagine originale della lupa che allatta Romolo e Remo. È possibile che l'alunno/a non riconosca di che animale si tratti. In questo caso mostrare in contemporanea anche la SCHEDA N. 4 dove l'immagine stilizzata di una lupa è più comprensibile. A questo punto viene chiesto all'alunno/a di descrivere quello che vede.<sup>1</sup> Si torna alla SCHEDA N. 3.

L'insegnante guida con delle domande:

- Cosa vedi? Chi sono, secondo te, quei due bambini? Cosa stanno facendo? Nella prima immagine ... nella seconda immagine... Che animale è quello che vedi? Perché bevono il latte dell'animale? Cosa è successo?

L'insegnante segna alla lavagna (oppure fa annotare sulla scheda di lavoro) le parole emerse durante la conversazione e racconta in modo semplificato la storia di Romolo e Remo.<sup>2</sup>

*Nella leggenda di Romolo e Remo.*

*Una donna di nome Rea Silvia è figlia di un re. Ha due figli. Un principe, di nome Amulio, per diventare re è disposto a tutto, anche a uccidere Rea Silvia e abbandonare i suoi figli, Romolo e Remo, in una cesta dentro il fiume Tevere. Una lupa arriva al fiume per bere, vede la cesta con i due fratelli e offre loro il suo latte. Un pastore di nome Faustolo che vede la scena, prende i due bambini e decide di allevarli come suoi figli. Quando diventano grandi, Romolo e Remo si vendicano di Amulio e lo uccidono. Romolo e Remo fondano una nuova città, ma chi può diventare il re? Aspettare un segno dagli dèi. Diventa re chi vede lo stormo di uccelli in volo più numeroso. Romolo vince, diventa re e segna i confini della nuova città: Roma, ma Remo è invidioso di questa fortuna del fratello. Così Remo oltrepassa i confini, lotta con il fratello e muore.*

A questo punto l'alunno/a può dare dimostrazione di quanto appreso della leggenda di Romolo e Remo completando la SCHEDA N. 4 e la SCHEDA N. 5.

L'alunno/a potrebbe essere in grado di raccontare (leggendo) la storia di Romolo e Remo utilizzando la sequenza di eventi che ha appena messo in ordine.

---

<sup>1</sup> Lavoro in forma di task.

<sup>2</sup> La narrazione della leggenda viene fatta utilizzando frasi attive, tempo presente, evitando frasi impersonali.

## LEZIONI N. 3, 4

L'insegnante concentra l'attenzione sul momento della fondazione di Roma e chiede all'alunno/a: "Come ti immagini Roma all'inizio?", "Secondo te, era come adesso?".

Mostrare una fotografia di Roma oggi. SCHEDA N. 6.

Questa immagine di Roma dall'alto serve a consolidare il concetto che tutto è il frutto di una lenta evoluzione nel tempo. Serve allo stesso scopo la SCHEDA N. 7, la quale potrebbe, inoltre, favorire un primo approccio all'oralità (saper raccontare). L'esercizio finale, infatti, è finalizzato ad esporre le fasi di sviluppo di una città.

L'insegnante chiede:

- Dove è nata Roma?

L'insegnante parla dei "sette colli" e spiega che la parola "colli" può avere diversi significati.

Consegna della SCHEDA N. 8

Obiettivo della presente lezione è anche far emergere i concetti utili a comprendere il modello sociale di Roma antica e, sulla base di quanto svolto fino a questo momento, chiede: "Chi vive in una città? (persone, famiglie, bambini, uomini, donne, giovani, vecchi); "Cosa fanno queste persone?" (lavorano, giocano...). "Come vivono?"

Si considerano gli esercizi della SCHEDA N. 9 (componenti di una famiglia) un pre-requisito di livello A1, ma rielaborati al nuovo scopo di introdurre la parte relativa all'organizzazione sociale romana, basta sulla *familia*, sull'autorità del *paterfamilias* e sulla divisione in *patrizi* e *plebei*.

Consegna della SCHEDA N. 9; durante la compilazione della scheda si discute anche della famiglia dell'alunno/a e si chiede chi esercitava una maggiore influenza tra i componenti dell'albero genealogico.

Questo esercizio ha varie funzioni, non solo linguistiche, in quanto permette di ragionare anche sul ruolo che i componenti di un ceppo familiare hanno avuto nel tempo e su quali ripercussioni ciò ha generato sul presente. Il passaggio al concetto di *paterfamilias*, a questo punto, è breve e non ha bisogno di lunghe spiegazioni in quanto è stato sperimentato sulla famiglia reale dell'alunno/a. Si fa solo un breve accenno che nella famiglia romana (*familia*) la persona più importante era il maschio più anziano (*paterfamilias* - capofamiglia). Lui poteva fare quello che voleva e comandava su tutti gli altri.

A questo punto l'alunno dovrebbe essere in grado di riconoscere i vari ruoli familiari e prende confidenza con i nomi dei personaggi delle due famiglie romane proposte.

Consegna della SCHEDA N. 10

L'obiettivo è quello di giungere a riconoscerne le differenze a partire da un'osservazione. Per questo, una volta terminata la scheda n. 10, si propone la SCHEDA N. 11 nella quale si introduce anche il concetto di *gens*, cioè un gruppo di famiglie diverse che potevano dire di avere in comune uno stesso antenato. La famiglia di Iulius e la famiglia di Davus non potevano appartenere alla stessa *gens* perché erano troppo diverse. Osservando le immagini si fa cenno anche al rapporto di clientela.

## LEZIONE N. 5

Infine, per poter parlare dell'evoluzione di Roma nel tempo, si fa cenno al metodo di numerazione romana, utile anche per identificare il nostro sistema di datazione, non in adozione in Paesi come la Cina. Dopo un breve accenno al funzionamento della numerazione romana,

I NUMERI ROMANI  
hanno tre segni principali

I	V	X
1	5	10

si procede a un semplice esercizio di riempimento.

Consegna della SCHEDA N. 12

L'insegnante spiega che l'Italia usa il sistema di datazione romano, nel quale si suole considerare la data di nascita di Gesù come l'anno zero. Ciò che viene prima di questa data si definisce a.C. (prima di Cristo) e ciò che viene dopo questa data si definisce d.C. (dopo Cristo).

La SCHEDA N. 13 è utile a ripercorrere non solo il sistema di numerazione romano, ma anche le tappe principali dello sviluppo di Roma come IMPERO.



## **FASE DI LETTURA**

### **(lezioni n. 6, 7)**

A questo punto viene presentato all'alunno il testo vero e proprio (non semplificato). In un primo momento è possibile anche operare una selezione di alcune parti e trascriverla.

Nelle SCHEDE N. 14, 15, 16, 17 vengono proposti vari esercizi per sviscerare i significati del testo che per via di una sintassi complessa potrebbero non essere immediatamente percepibili, ma che attraverso delle domande mirate si possono elicitar pre-conoscenze utili a una comprensione globale. Tra gli esercizi proposti:

1. sottolineare le parole conosciute
2. dare un titolo al paragrafo
3. rispondere a domande relative al paragrafo
4. scegliere l'opzione corretta
5. Vero / Falso
6. scegliere il sinonimo giusto
7. domande aperte o semi-aperte
8. continuare la risposta

La stessa tipologia di esercizi può essere ripetuta per varie sezioni di testo selezionate e trascritte dall'insegnante.

## **FASE DI POST-LETTURA**

### **(lezioni n. 8, 9, 10)**

Questa sezione è corredata da una serie di schede linguistiche, SCHEDE N. 18, 19, 20, l'ultima delle quali consiste in una più articolata riflessione grammaticale che termina con la richiesta di un elaborato scritto.

Allegati: 20 schede di lavoro

### **Riferimenti bibliografici**

- Franca Bosc, *Andare a spasso per il testo*, Loescher, 2006
- Fernanda Minuz, I manuali scolastici: problemi di lingua, in *Lend*, 2004, anno XXXIII
- *Le basi della Storia Antica 1*, Mondadori
- *Tesi di laurea in L2*
- *Schede fornite dal docente supervisore*
- [www.eulogos.net/censor](http://www.eulogos.net/censor)

## LEGGIBILITA' E ANALISI QUANTITATIVA DI UN TESTO DI STUDIO 3

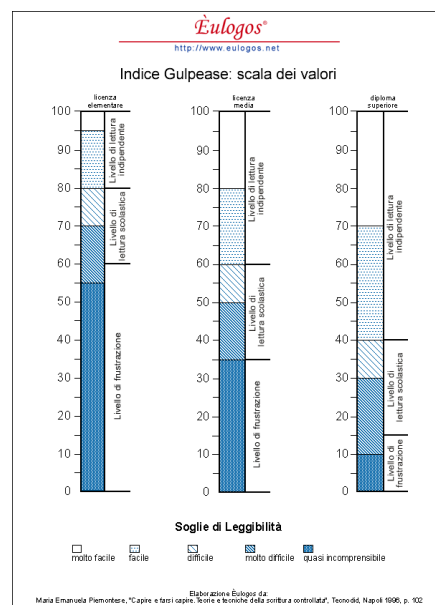
**Argomento:**  
**LE ORIGINI DI ROMA**

**Classe:**  
**I SUPERIORE**  
**ISTITUTO TECNICO-TURISTICO**

Leggibilità' GULPEASE e Vocabolario di Base rilevati con Èulogos CENSOR  
[www.eulogos.net/censor](http://www.eulogos.net/censor)

- Totale parole: **468**
- Parole diverse: /
- Rapporto Totale parole/Parole diverse: **1,40**
- Totale frasi: **21**
- Indice Gulpease:
  - Lunghezza media delle frasi: **22-25 parole**
  - Lunghezza media delle parole: **5,15 lettere**
- Parole non riconducibili al *Vocabolario di base*: 91

Livello del VdB	Parole	% parole	% parole tra le parole VdB
Fondamentale	337	72%	89,5%
Alto uso	35	7,5%	9,0%
Alta disponibilità	5	1,5%	1,5%
Totale parole VdB	377	80,5%	---



3 - Per l'analisi del testo tramite il servizio CENSOR sono state scelte tre porzioni di testo (Allegato1, 2, 3). Dai dati emergono valori tra 48 e 51, i quali indicano che il testo, dal punto di vista lessicale, è di "facile" lettura per un livello di scuola superiore. Tuttavia il livello si attesta tra "difficile" e "molto difficile" per studenti di scuola media. Di conseguenza, ai fini di un lavoro con l'alunna cinese al primo anno di scuola superiore e in Italia da 3 anni, per la quale è stato diagnosticato un livello A2, forse vale la pena considerare una media di questi valori.

## COMPRENSIBILITA': ANALISI QUALITATIVA

### TESTUALITA'

- a. ipertestualità marcata (glosse, didascalie, fonti, riferimenti bibliografici, note, materiale iconico)
- b. scansione del testo (eccesso/scarsità di capoversi)
- c. titoli (facilitazione/motivo di difficoltà)
- d. coesione
- e. connettivi
- f. condensazione, esplicitezza e organizzazione delle informazioni

Ipertestualita'	<p>Una tripartizione iniziale degli argomenti dove vengono annunciati</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>i contenuti</b> dell'unità (qui si tratta solo la parte relativa alle origini di Roma);</li><li>• <b>i concetti</b></li><li>• <b>le parole “calde”</b> (Repubblica).</li></ul> <p>Si tratta, tuttavia, di porzioni di testo redatto con uno stile riassuntivo, cosa che non va a vantaggio di una pre-lettura, se non per il fatto che anticipano contenuti che verranno ripresi successivamente.</p> <p>Un riquadro all'inizio del capitolo funge da ulteriore fase di pre-lettura con</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• una <b>linea del tempo</b></li><li>• una <b>mappa</b> che colloca Roma nello spazio geografico</li><li>• una <b>lezione in breve</b> in forma di <u>riassunto</u> con alcune parole chiave in un colore più acceso e in grassetto. Da notare anche una <b>sintesi</b> alla fine del capitolo nella quale si ripetono nuovamente i contenuti e si ripropongono fotografie già apparse.</li></ul> <p>Il materiale iconico è costituito da immagini di <b>reperti archeologici</b>, <b>mappe geografiche</b> e <b>fotografie panoramiche</b>, il tutto corredato da note e <b>didascalie</b> alcune delle quali, tuttavia, contengono porzioni di testo abbastanza lungo.</p> <p>Si nota un riferimento bibliografico a Tito Livio (pag. 242), con una porzione di brano tratto dalla <i>Storia di Roma dalla sua fondazione</i>. Tale parte viene richiamata anche successivamente in un testo più ampio nel “laboratorio delle competenze”. L'accesso a questo testo richiederebbe un ulteriore lavoro su <b>termini</b> (<i>superbo, lignaggio, esule, obliando, oltraggio, gozzovigliare, adulterio, mirabilia, condotta, insana smazia, suppliche, affranta, abusare, abominevole, disonore, tribuno, ecc.</i>), <b>espressioni</b> (<i>infiammati dal vino, alle prime luci, ingannare l'attesa, amor di patria, ecc.</i>), <b>tempi verbali</b> (<i>cadde, animò, affermò, urlarono, andò, ecc.</i>). Per questo, le domande di comprensione finali sono solo una parte del lavoro possibile ed eventualmente ulteriore rispetto al <i>focus</i> del capitolo.</p>
-----------------	---

	Si nota infine quella che il testo chiama “mappa concettuale”, ma che sarebbe più opportuno definire “schema”, che lo studente deve completare usando parole date.
Scansione	Il testo è suddiviso in un numero congruo di capoversi e paragrafi relativamente brevi.
Titolazione	La titolazione segue un percorso coerente (Mito-Leggenda-Storia-Società-Religione) e può costituire una facilitazione alla lettura.
Coesione	La coesione del testo è favorita dalla presenza di numerosi connettivi. La catena anaforica, tuttavia, risulta abbastanza spezzettata, anche per via di frequenti subordinate e frasi che risultano spesso lunghe (anche 50 parole nella parte centrale, 20-25 parole nei riassunti). L'uso di sinonimi consecutivi (sufficientemente, abbastanza) se da una parte è di aiuto alla coesione, può non esserlo per la comprensione dell'apprendente, che si trova di fronte a proposizioni troppo cariche.
Uso dei connettivi	<p>Uso frequente di connettivi suddiviso nelle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>di opposizione:</b> <i>invece, ma, però, sebbene</i></li> <li>• <b>di spiegazione:</b> <i>cioè, infatti, appunto, in realtà, vale a dire, in altri termini,</i></li> <li>• <b>logico-causali:</b> <i>quindi, perchè, dunque, allora</i></li> <li>• <b>temporali:</b> <i>al tempo stesso, in origine</i></li> <li>• <b>d'importanza:</b> <i>inoltre, in particolare, in primo luogo, innanzitutto, addirittura, nonchè</i></li> <li>• <b>prescrittivi:</b> <i>infine, insomma</i></li> </ul>
condensazione, esplicitezza e organizzazione delle informazioni	Si nota una struttura testuale che punta a costruire gradualmente i concetti, che risultano quindi ben organizzati. Le numerose subordinate e incisi, tuttavia, non permettono di trarre vantaggio dalla <b>gradualità</b> . I numerosi termini e concetti in <b>grassetto o in colore diverso</b> lungo il testo sono collegati fra loro da un nesso semantico, anche se non del tutto esplicito in quanto necessita di un lavoro guidato per organizzare le informazioni. Possono, tuttavia rappresentare dei buoni punti di ancoraggio nel corso della lettura.

## LESSICO

- g. conservatività lessicale (varietà diacronica)
- h. generalità ed astrattezza dei termini
- i. lessico specialistico e parole comuni ridefinite nel linguaggio specialistico come termini settoriali
- j. Lessico poco usuale o utilizzato in senso figurato, parole a bassa frequenza d'uso
- k. Derivati
- l. Parole polisemiche

conservatività lessicale	/
generalità ed astrattezza dei termini	Termini e concetti astratti si ripresentano lungo tutto il testo. Tuttavia, l'organizzazione delle informazioni e l'impostazione grafica del volume si ripetono uguali in ogni capitolo e questo può aiutare a prendere familiarità con gli argomenti.
lessico specialistico e parole comuni ridefinite nel linguaggio specialistico come termini settoriali	Termini come <i>aristocratico, civiltà, civilizzazione, discendenza, governo, istituzioni, monarchia, oligarchia, nobili, patrizi, plebei, politica, potere, repubblica, stato, terrieri, tradizione, uso</i> possono rientrare in questa tipologia di lessico e forse divenire oggetto di un lavoro per una loro contestualizzazione nel discorso storico. Lo stesso vale soprattutto per termini come <i>fides, gens</i> e <i>familia</i> che vanno opportunamente contestualizzati.
Lessico poco usuale o utilizzato in senso figurato, parole a bassa frequenza d'uso	<i>aspira al trono, abbandonati alla loro sorte, legame di sangue, il frutto di una lenta evoluzione storica,</i>
Derivati	<i>Terrieri, agricolo-pastorale, parentela, popolare, discendenza, stagionale, civilizzazione, navigazione, fluviale, marittima, entroterra, centrale, saline, conservazione, importanza, gentilizio, popolazione, internazionale, formalistico, penisola, dittatoriale, territoriale, subalterno.</i>
Parole polisemiche	<i>Disseminati, cementare, discese, secondo, civiltà, capitale, colli.</i>

## MORFOSINTASSI

- m. nominalizzazioni
- n. subordinazioni: participiali, gerundive, relative oppositive, apposizioni, distanza tra soggetto e verbo per la presenza di sintagmi nominali espansi
- o. negazioni complesse
- p. sistema verbale
- q. forme verbali impersonali e passive

nominalizzazioni	<i>Nessuna antica città, tanto più se potente, temuta e rispettata, era disposta a riconoscere di..../</i>
subordinazioni (participiali, gerundive, relative oppositive): Apposizioni:       distanza tra soggetto e verbo per la presenza di sintagmi nominali espansi	<p><b>Participiali:</b> <i>abbandonati alla nascita, essi furono allattati da una lupa [...] fino a quando, divenuti adulti, fondarono la nuova città.../</i></p> <p><b>Gerundive:</b> <i>Sfruttando la posizione favorevole o le risorse naturali.../...accusandola di sacrilegio, la fa seppellire viva, imponendo che i due neonati siano abbandonati alla loro sorte [...] fino a quando, divenuti adulti, decidono di vendicarsi di Amplio, uccidendolo e fondando una nuova città / Considerando la penisola iberica nel suo insieme.../ Considerando invece lo spazio cittadino...</i></p> <p><b>Relative:</b> <i>Così fu per Roma, che vanta ben tre leggende / Fondò la città di Lavinio, che fu dunque la più antica capitale delle regione / Rea Silvia, infatti, è vittima del principe Amulio che aspira al trono di Albalonga / Roma, sulle coste del mar Tirreno, era in origine.../ Albalonga, un piccolo centro sui monti Albani,.../</i></p> <p><i>Nessuna antica città, tanto più se potente, temuta e rispettata, era disposta a riconoscere di non essere altro che il frutto di una lenta evoluzione storica: prima un limitato nucleo di capanne, poi un villaggio di modeste dimensioni che col tempo, sfruttando la posizione favorevole o le risorse naturali disponibili, si trasforma in una città.</i></p>
negazioni complesse	Sebbene, infatti, la popolazione fosse formata per lo più da coltivatori e piccoli proprietari di terre, solo le <i>gentes</i> patrizie erano titolari di vaste tenute.
sistema verbale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gerundio</li> <li>• Participio (anche sostantivato, p.es. <i>la cacciata</i>) passato e presente (<i>risalente</i>).</li> <li>• Imperfetto e Passato Remoto (o persino trapassato remoto)</li> <li>• Alternanze imperfetto / passato remoto / presente</li> <li>• Trapassato prossimo (<i>le decisioni erano riservate a...</i>)</li> <li>• Condizionale (<i>la leggenda farebbe risalire.../ si sarebbero approfondite</i>)</li> <li>• Riflessivi: <i>si basava, si divideva, si trattava, si legava</i></li> <li>• Congiuntivo (<i>accettavano di buon grado che nuovi dei entrassero...</i>)</li> </ul>
forme verbali impersonali e passive	<i>È governata da / Fu fondata / era costituita / furono allattati [...] e cresciuti / era fissata / fu equiparata / erano legati / si affiancava / viene ucciso da Romolo</i>

